

'Usanza'

Nell'incontro precedente abbiamo letto il brano di Vangelo Lc 2,41 in cui Gesù era rimasto nel Tempio.

Ci è servito molto per trattare la realtà dell'**Adolescenza**.

Un argomento ed un Vangelo che sarà importante riprendere più oltre..

In quel Vangelo c'è scritto:

Quando giunse all'età di dodici anni, salirono a Gerusalemme, secondo l'usanza..

E più avanti:

Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Credo che non ci sia permesso di fare delle scelte unicamente per '**usanza**'!

E' necessario '**serbare nel cuore**'!

Maria ci dice che tutte le nostre esperienze, il nostro amore, la nostra vita matrimoniale, l'essere genitori, non potrà rimanere un'**usanza**; queste realtà devono attraversare tutta la realtà della nostra vita: *affetti, sentimenti, ragione, fede, grazia, profezia, carità...!*

Qui non si tratta di fare un dolce, un tipo di lavoro che pressappoco è sempre lo stesso..

L'esperienza coniugale e familiare è invece sempre diversa, è **sempre irripetibile!**

Ed oggi - più che ieri - ci rendiamo consapevoli di questa realtà!

Non è più sufficiente lasciare ai propri figli un lavoro, un appartamento, una laurea, ecc..

Che serve tutto questo se poi l'amore, il matrimonio è fragile, è '**usanza**'?

Se siamo qui, a quest'incontro lo siamo per noi e per loro!

VI PUÒ SEMBRARE STRANO, MA GLI SPOSI, IN VIRTÙ DEL PROPRIO BATTESIMO,

SONO CHIAMATI AD ESSERE 'SACERDOTI' DI QUESTA STORIA,

A MEDIARE FRA L'UMANO ED IL DIVINO CHE HA ORIGINATO IL VOSTRO AMORE ED I VOSTRI FIGLI.

QUESTO È CIÒ CHE FA LA DIFFERENZA FRA L'UOMO ED OGNI ALTRA CREATURA..

Ora ascoltiamo due brani del Profeta Osea: uno parla dell'amore fra gli Sposi ed uno verso i figli:

Dal libro del profeta Osea: cap. 2

16 Perciò, ecco, la attirerò a me,
la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore.

17 Là canterà
come nei giorni della sua giovinezza,
come quando uscì dal paese d'Egitto.

18 E avverrà in quel giorno
- oracolo del Signore -

mi chiamerai: Marito mio,
e non mi chiamerai più: Mio padrone....

21 Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto,
nella benevolenza e nell'amore,

22 ti fidanzerò con me nella fedeltà
e tu conoscerai il Signore.

Dal libro del profeta Osea: cap. 11

1 Quando Israele era giovinetto,
io l'ho amato
e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

3 Ad Efraim io insegnavo a camminare
tenendolo per mano,
ma essi non compresero
che avevo cura di loro.

4 Io li traevo con legami di bontà,
con vincoli d'amore;
ero per loro
come chi solleva
un bimbo alla sua guancia;
mi chinavo su di lui
per dargli da mangiare.

Il sentiero si fa, camminando!

In questo nostro incontro, non dobbiamo dimenticare che siamo in Quaresima,
e la Quaresima è il tempo del **cammino** (ESODO),
del **deserto** (ESSENZIALITA' DELLA VITA),
della **Provvidenza!**

Non basta prendere atto della situazione familiare!
Sospirare, piangere o desiderare, risolvono ben poco...

Bisogna essere convinti che per chi vuole, per chi ha fede, **una strada c'è:**

Quante le strade che un uomo farà?

e quando fermarsi potrà?

Quanti mari un gabbiano dovrà attraversar,

per giungere e per riposar?

Quando tutta la gente del mondo riavrà

per sempre la sua libertà?

Risposta non c'è: o forse, chi lo sa perduta nel vento sarà.

Qui non ci sono ricette preconfezionate, ma un cammino da fare nel deserto.

Un cammino solo e silenzioso come quello degli innamorati!

Un cammino che non ha bisogno di chissà che cosa, ma di autenticità, di semplicità, di apertura del cuore alle tante novità che ogni epoca della nostra vita ci offre, come avviene - nelle diverse stagioni - con i fiori, i frutti, ecc.

Un cammino che cerca RISPOSTE alle tante domande della FAMIGLIA di oggi.

Le RISPOSTE - come ci diceva la liturgia di oggi, **“non è aldilà del cielo o oltre il mare, ma nel tuo cuore”!**

E' importante che sappiamo leggere e decifrare questa parola misteriosa! E' importante per noi, per i nostri figli, per l'intera comunità: **Il sentiero si fa, camminando!**

Ascoltiamo questo brano di **Esodo 17:**

1 Tutta la comunità degli Israeliti levò l'accampamento dal deserto di Sin, secondo l'ordine che il Signore dava di tappa in tappa, e si accampò a Refidim. Ma non c'era acqua da bere per il popolo. **2** Il popolo protestò contro Mosè: «Dateci acqua da bere!». Mosè disse loro: «Perché protestate con me? Perché mettete alla prova il Signore?». **3** In quel luogo dunque il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatti uscire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». **4** Allora Mosè invocò l'aiuto del Signore, dicendo: «Che farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».

5 Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani di Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! **6** Ecco, io starò davanti a te sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè così fece sotto gli occhi degli anziani d'Israele. **7** Si chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Possiamo - da soli - sottolinearne qualche parola..

Sentiamo le lamentele del popolo e la forza di fede di Mosè..

Anche la famiglia di oggi, forse ha qualche 'deserto' da attraversare:

Che strada suggeresti? Dove risiede la forza dell'Amore?

L'educazione dei figli è solo proibire, ammonire, preservare,.. o proposta? Quale?

Abbiamo proposte come Comunità?

Sarebbe interessante che una Coppia provasse a dare una piccola testimonianza di Provvidenza..

Forse quella volta che avevi deciso di mollare tutto.. Magari la 'voce' provvidenziale del figlio.. ecc.